

Richiesta di relazione tecnico-scientifica indipendente sul PMA del SIN di Crotona

Alla cortese attenzione del
Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Crotona

Oggetto: Richiesta di relazione tecnico-scientifica indipendente sul Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) del SIN di Crotona – criticità metodologiche, sanitarie e operative.

Egregio Ing. Grilletta,

ci rivolgiamo con rispetto all'Ordine degli Ingegneri di Crotona per sottoporre all'attenzione del Consiglio un tema di grande rilevanza pubblica: la valutazione tecnica e ambientale del **Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)** relativo alle attività di bonifica in corso nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Crotona, redatto da **Eni Rewind** (rev. 6, aprile 2025).

Dall'analisi del PMA emergono numerose **criticità** che riteniamo gravi e meritevoli di approfondimento, poiché incidono direttamente sulla salute pubblica e sulla reale efficacia delle misure di prevenzione e contenimento dell'inquinamento.

Criticità principali riscontrate nel PMA

1. Altezza insufficiente delle centraline

- Le quattro postazioni fisse PM01–PM04 sono collocate a **circa 1,5 metri da terra** (pag. 20).
- Il particolato sollevato dalle attività di scavo, carico e movimentazione può **oltrepassare facilmente questa quota**, soprattutto in presenza di vento o forti turbolenze.

2. Assenza di contenimento fisico

- Il PMA **non prevede tensostrutture**, barriere mobili o sistemi di confinamento dell'area di scavo (pagg. 18–20), con evidente rischio di dispersione incontrollata nell'ambiente.

3. Monitoraggi non tempestivi

- I metalli pesanti vengono rilevati tramite analisi in laboratorio su filtri raccolti da campionatori (NIOSH 7301 e 6009), ma con **ritardi di giorni o settimane** (pagg. 14–17).
- Non sono previsti **sistemi in continuo di allarme** in caso di superamento delle soglie.

4. Presidi manuali insufficienti

- I dispositivi portatili indicati nel PMA (fotometri laser, PID, SEM) sono **a uso sporadico** e limitati al perimetro del cantiere (pagg. 21–22), privi di capacità reale di sorveglianza ambientale.

5. Assenza di monitoraggio sanitario verso la popolazione

- Le centraline sono disposte per il controllo dell'area operativa, ma **non è presente alcuna postazione di monitoraggio ambientale integrato nei quartieri limitrofi**, né presso edifici pubblici (pag. 19–20).
- Questo omette completamente la valutazione di **esposizione passiva dei cittadini**, pur in presenza di attività a pochi metri da aree ad alta frequentazione.

6. Trasporto secondario del particolato non considerato

- Il PMA ignora la dinamica di **deposizione al suolo e successivo rientrainment del particolato contaminato**, fenomeno ampiamente documentato nella letteratura scientifica (ISS, ISPRA, ARPAE, EEA).
- Le polveri possono **depositarsi inizialmente entro il cantiere e successivamente, con raffiche di vento o mezzi in transito, raggiungere la città**, anche senza superamenti istantanei dei limiti di legge.

Sostanze previste nel PMA

Il PMA elenca tra gli **analiti principali previsti nello scavo** e nel particolato aerodisperso:

- **metalli pesanti**: arsenico (As), piombo (Pb), cadmio (Cd), nichel (Ni), mercurio (Hg), zinco (Zn), rame (Cu), manganese (Mn), cromo (Cr) – pag. 17;
- **amianto**: rilevabile tramite SEM e MOCF, ma con metodologia non continua – pag. 21;
- **polveri inalabili e respirabili**: limiti di 10 mg/m³ e 3 mg/m³ – pag. 17.

Contesto urbano e mappa allegata

Come evidenziato nella mappa interattiva allegata, l'area di bonifica si trova a **meno di 300 metri da edifici pubblici ad alta frequentazione**, tra cui:

- la **stazione ferroviaria di Crotone**;
- l'**Agenzia delle Entrate**;
- Il **centro di smistamento di Poste Italiane**.

Ancora più vicine a nord si trovano il mercato generale ortofrutticolo (con la frutta e verdura all'aperto) e numerose attività commerciali.

Tali luoghi **non sono oggetto di alcuna forma di monitoraggio**, né è stata valutata la possibile **ricaduta delle polveri nel tempo**.

Richiesta all'Ordine degli Ingegneri

Alla luce di quanto sopra, chiediamo cortesemente se tra gli ingegneri iscritti all'Albo vi sia **qualche professionista con esperienza in monitoraggi ambientali, gestione dei cantieri di bonifica o valutazione di rischio da particolato**, disponibile a **redigere una relazione tecnica indipendente**, anche a titolo personale, per verificare:

- l'adeguatezza delle misure di contenimento previste nel PMA;

- la coerenza del monitoraggio rispetto alla presenza di edifici pubblici e attività produttive nelle vicinanze;
- l'eventuale necessità di misure aggiuntive per garantire la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

Perché è importante

Siamo consapevoli del valore della competenza ingegneristica in un campo così delicato e riteniamo che l'apporto qualificato di un professionista del territorio possa contribuire in modo determinante a:

- rafforzare la credibilità tecnica delle nostre osservazioni;
- promuovere un confronto istituzionale serio con le autorità competenti;
- tutelare la salute e il futuro della comunità crotonese.

Rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e ringraziamo fin da ora l'Ordine degli Ingegneri per la disponibilità e l'attenzione.

Crotone, 20 giugno 2025

Vincenzo Filareto

Roberto Fortunato Salerno

Riferimenti sulla mappa allegata:

- 1 – area di bonifica (scavo, movimentazione e trasporto);
- 2 – Agenzia delle Entrate
- 3 – centro smistamento poste italiane
- 4 – mercato ortofrutticolo
- 5 – centro commerciale
- 6 – impianto Biomasse Italia
- 7 – gassificatore Salvaguardia Ambientale
- 8 – termovalorizzatore A2A